

Condannati per riciclaggio on-line: arrivano le prime sentenze

2009-05-13 00:25:40



crisiPadre e figlio implicati in un attività di riciclaggio on-line dopo aver risposto ad un falsa offerta di lavoro sono stati **condannati**, pena sospesa, **ad un anno e 4 mesi di reclusione per aver trasferito oltre 5 mila euro verso conti russi**. Nonostante i due si siano sempre professati innocenti ed inconsapevoli della truffa internazionale in atto, il giudice ha invece riconosciuto nei loro confronti **l'elemento del dolo eventuale**.

L'attività risale al 2007 quando i due vengo reclutati dalla **fantomatica azienda Inkore di Madrid**, che spacciandosi per una rivendita di auto aveva proposto loro un lavoro semplice ed altamente remunerativo. Era sufficiente possedere un personal computer, un conto corrente bancario e del tempo libero a disposizione. Scopo del "lavoro" trasferire le somme accreditate sul conto verso altri beneficiari attraverso il circuito della Western Union, tenendo per loro una percentuale dell'**8% sulla somma da inviare**.

I soldi depositati in realtà appartenevano ad una società sportiva di Bologna, la cui denuncia ha dato il via alle indagini da parte della Polizia Postale. I bonifici giunti a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro, sono stati di **2mila e 700 euro e di 3mila e 100 euro**.

Al terzo trasferimento tuttavia i due hanno intuito che qualcosa non andava, infatti hanno provato a verificare la posizione della società spagnola presso la Camera di Commercio, ma non c'è stato il tempo dato che **l'attività della Polizia Postale** ha permesso di individuare e bloccare l'attività di padre e figlio. Ad aiutare gli agenti nella ricerca, la causale indicata nei trasferimenti partiti dal conto della società sportiva, era infatti riportato il nome e cognome del padre.

Fonte: Anti-Phishing Italia – www.anti-phishing.it